Pubblico Impiego - Sanità

PIU' CHE UN PATTO PER LA SALUTE, L' ANNUNCIO FUNEBRE DELLA SANITA' PUBBLICA: SARA' BATTAGLIA.

Nazionale, 11/07/2014

Con continui rimandi a cabine di regia e futuri decreti attuativi e zero soluzioni per i principali problemi della sanità pubblica, su tutti liste di attesa e nuovi Livelli di assistenza, Stato e Regioni hanno siglato l'ennesimo "Patto" fatto di tagli miliardari alla sanità pubblica e di un drammatico approfondimento del divario già esistente tra Nord e Centro-Sud del Paese in termini di garanzia delle cure e dell'assistenza.

Nonostante le puntuali e circostanziate critiche della Corte dei Conti, che registra l'estrema pericolosità di risparmi ottenuti attraverso un consistente depauperamento dei servizi, si sancisce definitivamente la subordinazione di un diritto inalienabile, quale è la salute, ai vincoli di bilancio

Nessuna garanzia di universalità del sistema sanitario ma ancora migliaia di posti letto tagliati, ulteriori regali ai privati convenzionati/accreditati, e la revisione dei ticket sulla base del reddito che, nel Paese che "vanta" ben 160 miliardi di evasione fiscale, è l'ennesimo calcio nello stomaco delle fasce popolari e del lavoro dipendente!

La tanto decantata deospedalizzazione del sistema di cure è in realtà la definitiva

privatizzazione ed esternalizzazione dei servizi territoriali, e l'applicazione dei costi e fabbisogni standard nasconde un attacco alla qualità dei servizi e una forte volontà di ridimensionamento del personale della sanità, reso peraltro assai facile dalla mobilità obbligatoria e dal demansionamento previsti dal decreto di "riforma della PA".

Ma la Ministra della salute, sussumendo in se lo stucchevole Renzi-style, continua a parlare di evento storico (in effetti sarebbe un bel regalo per privati, assicurazioni e "non" profit!) e di appropriatezza del sistema: il vuoto pneumatico.

Spieghi la Ministra, se ne è capace, l'appropriatezza di un servizio sanitario pubblico sottoposto a continui tagli e definanziamenti, nel quale mancano 60.000 infermieri e ci sono 36.000 precari senza prospettiva di stabilizzazione, dove il personale è sottoposto a condizioni di lavoro inaccettabili, senza rinnovo del contratto dal 2010 e con il blocco presso che totale del turnover.

Lo dica con parole sue, se ne possiede, a quei 10 milioni di cittadini che già ora non hanno accesso alle cure per problemi economici.

Ma i Patti non si fanno senza l'Oste! Per USB sarà battaglia a difesa di un servizio pubblico fondamentale per i cittadini e dei suoi lavoratori e lavoratrici.

Roma, 11 luglio 2014

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

via dell'Aeroporto 129 - 00175 - ROMA - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it